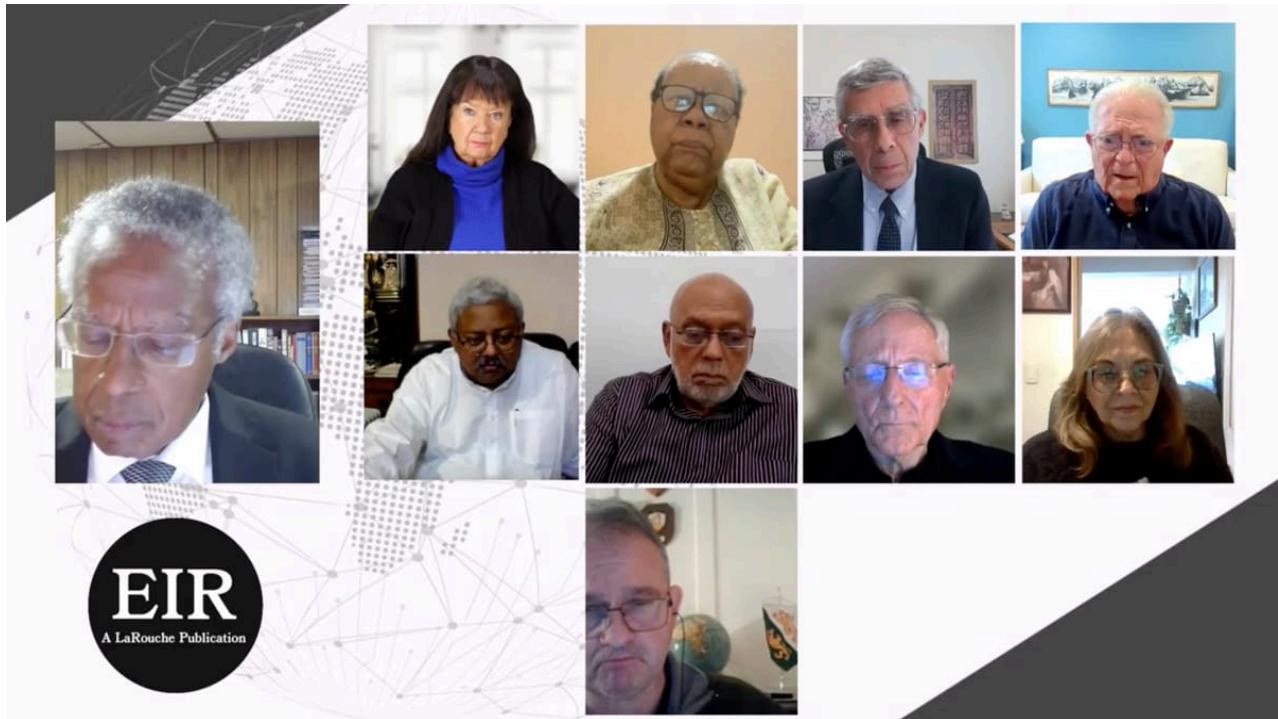


# Esiste un'alternativa, ma non sarà discussa a Davos

 [movidol.org](http://movidol.org)

Redazione MoviSol



Il Forum economico mondiale di Davos apre quest'anno in un contesto caratterizzato dall'accelerazione del processo di disgregazione delle istituzioni dell'ordine mondiale postbellico e dalla crescente irrilevanza dello stesso WEF. Le violazioni del diritto internazionale, anche da parte delle potenze occidentali che ne rivendicano il primato, non sono una novità, ma Trump lo ha ora dichiarato ufficialmente defunto. "Non ho bisogno del diritto internazionale", ha affermato dopo l'operazione militare speciale statunitense per rapire il presidente venezuelano Maduro nel suo palazzo presidenziale. Trump ha poi continuato a lanciare molteplici minacce contro l'Iran, se il suo governo non avesse smesso di reprimere i manifestanti antiregime (e i loro manipolatori del Mossad). Anche se per ora la tensione si è in qualche modo placata, l'opzione militare non è stata accantonata. Poi quelle minacce sono state oscurate dall'insistenza di Donald Trump affinché la Groenlandia, in un modo o nell'altro, diventi parte degli Stati Uniti. Ciò mette in discussione l'esistenza stessa della NATO, di cui sia gli Stati Uniti che la Danimarca sono membri.

Ora il mondo è in attesa di vedere che cosa dirà e farà Trump quando arriverà a Davos mercoledì 21 gennaio. I leader europei si sono mobilitati per cercare di convincerlo che hanno un'alternativa migliore per la Groenlandia, ma la loro credibilità è vicina allo zero e in calo. Tanto più che l'UE e il Regno Unito hanno sistematicamente cercato di sabotare gli sforzi di Trump e Putin per porre fine alla guerra in Ucraina.

Per la popolazione ucraina, si tratta di un disastro preannunciato nel cuore dell'inverno, poiché il governo Zelenskyy ha finalmente dichiarato lo stato di emergenza per la mancanza di elettricità, a seguito degli attacchi di ritorsione russi contro le infrastrutture chiave. Il neo-ministro della Difesa ucraino Mykhailo Fedorov ha ammesso apertamente il

14 gennaio che 200.000 soldati sono ora assenti senza permesso ufficiale (circa 54.000 per diserzione) e circa altri due milioni sono “ricercati”, presumibilmente per aver eluso la mobilitazione (coscrizione). Prolungare la guerra è insensato, ma la Coalizione dei Volenterosi accetterà probabilmente un accordo solo quando si renderà conto che gli Stati Uniti (NATO) l'hanno abbandonata.

In Medio Oriente, dove il primo ministro israeliano Netanyahu ha da tempo abbandonato ogni pretesa di rispettare il diritto internazionale, la situazione sul terreno a Gaza rimane critica.

La buona notizia è che l'EIR sta contribuendo a costruire un'alternativa credibile. Questo era lo scopo della tavola rotonda del 12 gennaio con dieci esperti di fama internazionale dal titolo “È peggio di quanto pensiate: le implicazioni strategiche dell'attacco al Venezuela e come riportare il mondo indietro dal baratro”. Sono state concordate una serie di iniziative che saranno concretizzate e rese pubbliche nei prossimi giorni. Una delle più significative è la creazione di un'organizzazione strutturata della società civile internazionale. Di seguito sono riportati alcuni estratti dei discorsi di due dei partecipanti. È stato realizzato un video di 40 minuti con i momenti salienti dei diversi discorsi, che invitiamo i nostri lettori a guardare e a diffondere (<https://www.youtube.com/watch?v=Hh9ZTayD0nQ>). I video sono disponibili anche con traduzione in francese, tedesco e spagnolo. (Nella foto i relatori alla tavola rotonda dell'EIR sul Venezuela).